

politiche in favore delle persone con disabilità - siano banditi concorsi anche al fine di valorizzare la professionalità specifica delle persone che hanno svolto negli ultimi tre anni attività di supporto tecnico, specialistico e operativo in materia di politiche in favore delle persone con disabilità. Con Decreto del segretario generale della 11 settembre 2023 è stata indetta la selezione pubblica, per titoli ed esami, per l'attivazione di tirocini formativi e di orientamento finalizzati all'assunzione a tempo pieno e indeterminato di nove unità di personale.

XXVI. PCM - SEGRETARIATO GENERALE

RIFORME

M1C1 - Riforma 1.10: Riforma delle norme in materia di appalti pubblici e concessioni

Descrizione

L'intervento si pone come obiettivo lo snellimento complessivo del sistema nazionale degli appalti pubblici. In particolare, la riforma delle norme in materia di appalti pubblici e concessioni si articola in una prima fase, conclusa nel 2021, che ha visto l'adozione delle seguenti misure urgenti di semplificazione del quadro normativo: l'accelerazione delle procedure al fine di ridurre i tempi di aggiudicazione dell'appalto, l'istituzione di un sistema di monitoraggio per ridurre i tempi tra aggiudicazione e realizzazione dell'oggetto del contratto ("fase esecutiva"), l'attuazione e incentivazione di meccanismi alternativi di risoluzione delle controversie in fase di esecuzione dei contratti pubblici, l'istituzione di uffici dedicati alle procedure di appalto presso ministeri, regioni e città metropolitane.

Successivamente all'approvazione di tali misure e all'approvazione della legge delega (n. 78/2022) si è conclusa nei primi mesi del 2023 la seconda fase che ha riguardato l'elaborazione e promulgazione di un nuovo Codice dei contratti pubblici. La riforma mira a semplificare e rendere più efficienti diversi istituti. Tra i profili centrali della riforma vi sono:

- la qualificazione delle stazioni appaltanti, puntando alla riduzione della frammentazione;
- la semplificazione e digitalizzazione delle procedure delle centrali di committenza;
- la digitalizzazione delle procedure per tutti gli appalti pubblici attraverso l'interoperabilità e l'interconnettività delle banche dati;
- il subappalto, attraverso il superamento delle restrizioni.

Il nuovo Codice, che ha, tra l'altro, stabilizzato alcune misure d'urgenza adottate nel corso del 2020 e 2021 è stato redatto secondo una tecnica normativa che ha limitato il ricorso ai provvedimenti attuativi grazie alla previsione di allegati auto applicativi. Di conseguenza l'attuazione del Codice si è limitata all'adozione di un limitato numero di provvedimenti di carattere tecnico, prevalentemente nella titolarità di AGID e ANAC.

Nel corso del 2023, grazie al monitoraggio continuo delle fasi di attuazione degli obiettivi del Piano, sono state elaborate alcune richieste di modifica che, in fase di revisione, sono state approvate dalla Commissione ed implementate nell'impianto originale.

Ad oggi, e per tutto lo sviluppo del Piano sono quindi state previste migliorie e nuovi step che mirano al consolidamento dell'impianto originario, creando un sistema della Pubblica Amministrazione più competente e specializzato, in grado di utilizzare con maggior efficacia i nuovi sistemi informativi previsti, che grazie all'interoperabilità delle banche dati può dare un positivo impulso alla velocizzazione delle procedure di gara e di gestione e conduzione dei cantieri, delle forniture e dei servizi.

In particolare, il rinnovato impianto di obiettivi può essere così descritto:

- pieno funzionamento del sistema nazionale di eProcurement (M1C1-75);
- emanazione di linee guida e circolari che indichino le migliori pratiche per l'attuazione del Codice e delle indicazioni comunitarie (M1C1-73 bis, ter, quater, quinquies);
- costante verifica da parte dell'Amministrazione centrale, tramite l'attività della cabina di Regia ex articolo 221 del Codice dei contratti pubblici, con la produzione di studi, analisi e ricerche volte alla verifica dei miglioramenti introdotti con la digitalizzazione e professionalizzazione delle

- stazioni appaltanti nel favorire la velocizzazione dei processi amministrativi degli appalti e l'indicazione per l'emanazione di strumenti correttivi (M1C1-84-bis);
- avvio di servizi di supporto alle Amministrazioni locali, gestiti dagli Enti centrali, allo scopo di sostenerle nel processo di eProcurement anche attraverso il supporto tecnico (M1C1-75 bis);
 - miglioramento delle competenze in materia di appalti pubblici con un costante aumento del numero di funzionari che partecipano a corsi di formazione specialistici e settoriali (M1C1-86, M1C1-98 e M1C1-98 bis) così che alla fine del 2025 sia raggiunto il livello del 60%;
 - velocizzazione dei tempi medi della cosiddetta “fase di aggiudicazione” che correntemente è data dall'intervallo tra l'ultimo giorno utile per la presentazione delle offerte e la data di aggiudicazione, mentre nel 2025, in piena coerenza con il parametro europeo, comprenderà anche il tempo necessario alla stipula del contratto (M1C1-84, M1C1-96 al 2025);
 - velocizzazione dei tempi medi della “fase esecutiva” dei lavori pubblici riducendo il tempo medio tra l'aggiudicazione dell'appalto e la realizzazione dell'infrastruttura del 10% a dicembre 2023, del 12% nel 2024 e infine del 15% nel 2025 rispetto alla media storica (M1C1-85, M1C1- 97 e M1C1-97-bis);
 - utilizzo dei sistemi dinamici di acquisizione da parte delle stazioni appaltanti, per una quota minima di amministrazioni utilizzatrici che passi dal 15%, al 20%, e infine al 50% nel 2025 (M1C1-87, M1C1-99 e M1C1-99 bis).

2021		2022		2023		2024		2025	
T2	T4	T2	T1	T2	T4	T2	T4	T4	
M1C1-69 (M) Entrata in vigore del Decreto sulla semplificazione del sistema degli appalti pubblici	M1C1-71 (M) Entrata in vigore di tutte le leggi, i regolamenti e i provvedimenti attuativi (anche di diritto derivato) per il sistema degli appalti pubblici	M1C1-70 (M) Entrata in vigore del Codice riveduto dei contratti pubblici (D.lgs. n. 50/2016)	M1C1-73 (M) Entrata in vigore della riforma del codice dei contratti pubblici	M1C1-74 (M) Entrata in vigore di tutte le misure di esecuzione e delle norme di diritto derivato necessarie per la riforma relativa alla semplificazione del codice dei contratti pubblici	M1C1-73 quater (M) Entrata in vigore degli orientamenti sugli appalti al di sotto della soglia UE	M1C1-73-bis (M) Adozione di orientamenti sull'attuazione del sistema di qualificazione per le stazioni appaltanti	M1C1-73ter (M) Incentivi alla qualificazione e professionalizzazione delle stazioni appaltanti	M1C1-96 (T) Il lasso medio di tempo che intercorre tra il termine per la presentazione delle offerte e la data della firma del contratto deve essere ridotto a meno di 115 giorni per i contratti superiori alle soglie di cui alle direttive dell'UE sugli appalti pubblici. Assicurare la piena coerenza e l'assenza di un intervallo di tempo tra la pubblicazione dei dati relativi alla conclusione del contratto in TED e nella BDNCP (ANAC).	
					M1C1-75 (T) Pieno funzionamento del Sistema Nazionale di eProcurement			M1C1-73-quinquies (M) Entrata in vigore di nuove disposizioni giuridiche sul finanziamento dei progetti volte a rafforzare l'efficienza e la concorrenza, in particolare per accrescere la contendibilità delle concessioni.	M1C1-97-bis (T) Il tempo medio tra l'aggiudicazione dell'appalto e la realizzazione dell'infrastruttura ("fase esecutiva") deve essere ridotto almeno del 15%
					M1C1-84 (T) Riduzione a meno di 100 giorni (da 193) del tempo medio tra la pubblicazione del bando e l'aggiudicazione dell'appalto per i contratti superiori alle soglie UE			M1C1-75-bis (M) Sostegno alla qualificazione e eProcurement per le stazioni appaltanti attraverso il supporto all'acquisizione di competenze digitali e la fornitura di assistenza tecnica nell'adozione della digitalizzazione degli appalti pubblici, compreso l'uso di sistemi dinamici di acquisizione.	M1C1-98-bis (T) Almeno il 60% del personale delle pubbliche amministrazioni è stato formato grazie alla Strategia professionalizzante degli acquirenti pubblici
					M1C1-85 (T) Il tempo medio tra l'aggiudicazione dell'appalto e la realizzazione dell'infrastruttura ("fase esecutiva") deve essere ridotto almeno del 10%			M1C1-84-bis (M) Misure per migliorare la rapidità decisionale nell'aggiudicazione degli appalti da parte delle stazioni appaltanti e accelerare il processo avviato con la riforma del codice dei contratti pubblici mediante la digitalizzazione degli appalti e la professionalizzazione delle stazioni appaltanti.	M1C1-98 (T) Almeno il 40% del personale delle pubbliche amministrazioni è stato formato grazie alla Strategia professionalizzante degli acquirenti pubblici
					M1C1-86 (T) Almeno il 20% del personale delle pubbliche amministrazioni è stato formato grazie alla Strategia professionalizzante degli acquirenti pubblici			M1C1-97 (T) Il tempo medio tra l'aggiudicazione dell'appalto e la realizzazione dell'infrastruttura ("fase esecutiva") deve essere ridotto almeno del 12%	M1C1-99-bis (T) Almeno il 50% delle stazioni appaltanti locali possiede le competenze digitali richieste dalla qualifica.
M1C1-87 (T) Almeno il 15% delle stazioni appaltanti utilizza i sistemi dinamici di acquisizione a norma della direttiva 2014/24/UE (250 pubbliche amministrazioni registrate al 30 aprile 2021 nel Sistema Nazionale di eProcurement gestito da Consip per conto del MEF)	M1C1-98 (T) Almeno il 40% del personale delle pubbliche amministrazioni è stato formato grazie alla Strategia professionalizzante degli acquirenti pubblici	M1C1-99 (T) Almeno il 20% delle stazioni appaltanti utilizza i sistemi dinamici di acquisizione a norma della direttiva 2014/24/UE (250 pubbliche amministrazioni registrate al 30 aprile 2021 nel Sistema Nazionale di eProcurement gestito da Consip per conto del MEF)							

Attuazione e prossime attività

In merito all'attuazione dell'obiettivo M1C1-73-quater, inserito nel Piano con la revisione di novembre, in cui si prevede l'entrata in vigore di linee guida volte a chiarire le modalità di affidamento delle procedure sotto la soglia comunitaria, il 20 novembre il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha emanato la Circolare n. 298, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 274 del 23 novembre 2023, che chiarisce la portata applicativa delle disposizioni di cui all'art. 50 del D.Lgs. n. 36/2023, volto a disciplinare le procedure per l'affidamento dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture di importo inferiore alle soglie comunitarie, introducendo un criterio coerente con il principio del risultato e con il soddisfacimento delle esigenze di tempestività nell'individuazione delle procedure di affidamento c.d. "sottosoglia".

L'obiettivo M1C1-75, in seno alla Riforma del quadro legislativo in materia di appalti pubblici, prevede la piena operatività del Sistema Nazionale di eProcurement, inteso come piattaforma MEF-Consip, e la completa digitalizzazione delle procedure dall'acquisto fino all'esecuzione, garantendo la sopracitata interoperabilità con i sistemi delle pubbliche amministrazioni. L'interconnessione tra l'attuazione del Codice ed il raggiungimento dell'obiettivo, in aderenza agli Operational Arrangements che indicano quali soggetti attuatori Consip e ANAC, ha portato alla costituzione di un Gruppo di Lavoro composto da rappresentanti dei soggetti attuatori, il MIT la Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei principali *stakeholder* allo scopo di favorire lo sviluppo delle nuove funzionalità informatiche necessarie e gestire i processi di interoperabilità.

Grazie alle attività congiunte, Consip ha completato con successo tutte le integrazioni ai sistemi interoperabili di ANAC necessari alla certificazione prevista dall'articolo 26 del Codice dei Contratti, collaudando e rendendo operative tutte le componenti aggiuntive richieste ai seguenti fini:

- la digitalizzazione del processo di acquisto fino all'esecuzione del contratto (Smart Procurement);
- l'abilitazione digitale degli Operatori economici;
- lo svolgimento delle Aste digitali all'interno del sistema di eProcurement mediante l'utilizzo di Cataloghi elettronici per SDAPA;
- l'integrazione di funzionalità innovative quali Machine Learning (ML) e Intelligenza Artificiale (IA) per osservare e analizzare le tendenze di mercato;
- l'impiego di un Customer Relationship Management (CRM) evoluto e l'utilizzo della tecnologia Blockchain all'interno delle infrastrutture digitali della PA attraverso l'implementazione di funzioni di Status chain dedicate alla notarizzazione delle informazioni relative alle procedure di acquisto gestite tramite lo stesso Sistema.

In tale modo, il Sistema Nazionale di eProcurement è risultato fruibile da tutte le Amministrazioni alla scadenza del 31 dicembre secondo quanto prefissato dall'obiettivo M1C1-75.

I successivi due obiettivi, M1C1-84 e M1C1-85, sono mirati alla verifica della velocizzazione del sistema degli appalti pubblici, ponendo l'attenzione sulla riduzione dei così detti "tempi di attraversamento" che spesso sono dovuti a inefficienze procedurali che il nuovo Codice dei Contratti, grazie alle semplificazioni, alla profonda opera di digitalizzazione delle procedure e alla interoperabilità tra le banche dati, vuole risolvere.

L'obiettivo M1C1-84, la cui definizione è stata oggetto di modifica in fase di revisione del Piano, prevede che il tempo medio di aggiudicazione per gli appalti di lavori, servizi e forniture oltre la soglia comunitaria debba essere ridotto a meno di 100 giorni. L'obiettivo richiede dunque di definire, per ogni contratto, utilizzando i dati della Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici di ANAC, il numero di giorni che intercorrono tra la data di scadenza del bando (la data ultima per la ricezione delle offerte a seguito di bando di gara) e la data di aggiudicazione e di calcolare la media su tutte le gare giunte a conclusione.

Nel corso di tutto il 2022 e 2023, con cadenza trimestrale, utilizzando il medesimo metodo matematico utilizzato dalla Commissione europea per il calcolo dell'indicatore 6 (*decision speed*) del *Single Market Scoreboard*, è stato possibile verificare l'andamento dei tempi. L'esito di tale analisi ha permesso di calcolare

l'indicatore per l'anno 2023, verificando il raggiungimento dell'obiettivo, in quanto la durata media delle aggiudicazioni è risultata di 97 giorni. Il riconoscimento del conseguimento dell'obiettivo è passato attraverso una deliberazione della Cabina di regia per i contratti pubblici, che, considerati i dati forniti dall'ANAC, le analisi svolte dalla Presidenza del Consiglio e il calcolo conseguente, ha approvato la relazione che attesta il risultato.

Anche l'obiettivo M1C1-85, che promuove la velocizzazione del tempo medio della “fase esecutiva” delle opere pubbliche, è stato oggetto di rimodulazione in fase di revisione del PNRR prevedendo 3 *step* progressivi di riduzione dei tempi dei lavori, per gli anni 2023, 2024 e 2025 dal 10 %, al 12% fino al 15%.

Grazie ai dati ANAC della BDNCP è stato possibile elaborare la base di riferimento su cui calcolare la riduzione, data dalla media storica della durata dei lavori pubblici precedentemente alla crisi pandemica del 2020. Il costante monitoraggio dell'andamento dei valori e la metodologia adottata ha permesso di verificare che la “fase esecutiva” dei lavori pubblici ha mostrato dal 2021 andamenti di riduzione dei tempi medi. Inoltre, è stato messo in luce come le riforme hanno avuto un effetto positivo soprattutto per gli appalti di valore maggiore.

In maniera analoga all'obiettivo M1C1-84, la Cabina di regia per i contratti pubblici ha fatto propria l'attestazione del raggiungimento dell'obiettivo, sulla base dei dati dell'ANAC, in quanto la riduzione percentuale rispetto alla media storica è stata del 12%, superando pertanto la riduzione del 10% prevista come obiettivo del 2023 nella revisione del Piano.

L'obiettivo M1C1-86 è designato come ulteriore elemento di miglioramento della capacità ed efficienza del sistema delle Pubbliche Amministrazioni nello svolgere gli appalti pubblici. È previsto infatti che entro la fine del 2023 almeno 20.000 dipendenti pubblici, sia delle Amministrazioni centrali che territoriali, siano stati formati, come previsto dalla Strategia Professionalizzante, grazie all'avvio del programma di formazione predisposto dalla Scuola Nazionale di Amministrazione (SNA), dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, e da tutti gli Enti territoriali (Regioni e Città metropolitane in testa).

La SNA ha raccolto i dati trasmessi dagli enti formatori, fornendo più di 20mila certificati di formazione individuale di dipendenti della pubblica amministrazione, che hanno permesso di rendicontare il risultato entro la scadenza prevista.

L'ultima delle scadenze per il quarto trimestre 2023 è l'obiettivo M1C1-87, che prevede che almeno il 15% delle Stazioni Appaltanti utilizzino i Sistemi Dinamici di Acquisizione a norma della direttiva 2014/24/UE, con riferimento alle Stazioni Appaltanti dell'Amministrazione Centrale (250 pubbliche amministrazioni registrate al 30 aprile 2021 nel Sistema Nazionale di eProcurement gestito da Consip per conto del MEF). Già al 31 ottobre 2023, 66 pubbliche amministrazioni centrali avevano utilizzato il Sistema Dinamico di Consip, consentendo così di raggiungere il 26% del totale indicato. La verifica del raggiungimento dell'obiettivo M1C1-87 nei tempi previsti è stata effettuata attraverso l'analisi e l'elaborazione dei dati estratti dal DataWarehouse di Consip e dalla Banca Dati Nazionale dei contratti pubblici di ANAC.

M1C2 - Riforma 2: Leggi annuali sulla concorrenza*Descrizione*

La legge n. 99/2009, all'articolo 47, definisce le modalità di adozione della legge annuale per il mercato e la concorrenza, strumento normativo finalizzato a rimuovere gli ostacoli regolatori, di carattere normativo o amministrativo, all'apertura dei mercati, a promuovere lo sviluppo della concorrenza e a garantire la tutela dei consumatori. Nonostante tale strumento sia previsto nell'ordinamento nazionale dal 2009, la prima legge annuale per il mercato e la concorrenza è stata adottata solo nel 2017 (legge n. 124/2017).

La presente riforma ha ad oggetto l'adozione con cadenza annuale della legge per il mercato e la concorrenza, in quanto strumento essenziale per verificare la permanenza nella legislazione vigente di eventuali vincoli normativi alla competitività e al funzionamento dei mercati, nonché per predisporre le adeguate misure pro-concorrenziali di stimolo alla crescita economica. Sono previsti specifici ambiti di intervento per le differenti leggi annuali.

In sede di revisione del Piano sono state definite alcune modifiche relative al contenuto minimo delle leggi annuali per il mercato e la concorrenza 2022 (M1C2-9 e 10) e 2023 (M1C2-11 e 12), fondate sull'esigenza di chiarire la formulazione di milestone e target e assicurare la coerenza con il quadro normativo, gli atti regolatori e una recente sentenza della Corte costituzionale. Inoltre, è stato arricchito il contenuto minimo previsto dal PNRR andando ad aumentare il livello di ambizione complessivo della riforma.

In particolare, per quanto concerne la Legge sulla concorrenza 2022 (M1C2-9 e 10, T4-2023), che si concentra sui temi dell'energia, le modifiche hanno chiarito l'obiettivo di velocizzare le procedure per l'adozione del Piano di sviluppo della rete nazionale per l'energia elettrica. Pertanto, viene introdotto l'obbligo di adottare il Piano di sviluppo della rete per l'energia elettrica con cadenza biennale ed entro scadenze predeterminate e, allo stesso tempo, sono semplificate le procedure di approvazione del piano stesso. Viene altresì chiarito l'impegno ad adottare entro il 31 dicembre 2023 il "Piano di sviluppo della rete nazionale per l'energia elettrica 2021".

Inoltre, il contenuto minimo della legge sulla concorrenza 2022 previsto dal PNRR è stato arricchito con interventi volti ad aumentare i poteri di enforcement dell'AGCM, semplificare alcune procedure autorizzative nel settore del commercio al dettaglio e garantire la proporzionalità dei requisiti autorizzativi per la vendita dei farmaci galenici.

Con riferimento alla Legge sulla concorrenza 2023 (M1C2-11 e 12, T4-2024), avente a oggetto le concessioni autostradali, sono state introdotte delle modifiche necessarie per garantire la coerenza complessiva della riforma rispetto al nuovo Codice dei contratti pubblici (decreto legislativo n.36 del 2023) e alla sentenza della Corte Costituzionale n. 218/2021 in tema di obbligo di esternalizzazione dei lavori da parte dei concessionari.

Nello specifico, la riforma delle concessioni autostradali sarà un intervento organico che interesserà i seguenti aspetti: i) accesso/contendibilità delle concessioni e risoluzione dei contratti di concessione; ii) definizione del modello regolatorio per il calcolo del costo del pedaggio; individuazione dei diritti degli utenti in tema di sicurezza e livelli adeguati di servizio; outsourcing dei lavori da parte dei concessionari. Tra i vari interventi pro-competitivi previsti si evidenziano, a titolo esemplificativo, i seguenti: assegnazione delle concessioni tramite procedure competitive; affidamenti in house nel rispetto della normativa comunitaria; individuazione del perimetro delle differenti concessioni sulla base delle economie di scala individuate dall'ART; rafforzamento dei controlli del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti rispetto ai costi e all'esecuzione delle infrastrutture; semplificazione dei termini di risoluzione dei contratti e dei meccanismi di compensazione; costo dei pedaggi definito sulla base di un modello

regolatorio predisposto dall'ART (*price cap*) volto a incentivare gli investimenti; obbligo di esternalizzare una quota di lavori compresa tra il 50 per cento e il 60 per cento in caso di concessioni non affidate conformemente al diritto comunitario; previsione nei contratti di concessione di un numero minimo di punti di ricarica per auto elettriche da installare.

Inoltre, il contenuto minimo degli interventi a sostegno della concorrenza nel 2023 previsto dal PNRR è stato arricchito con misure volte a: incentivare il *cold ironing* nel sistema portuale nazionale; consentire la portabilità dei dati collezionati dalle c.d. black box in caso di cambio di compagnia assicurativa da parte dei consumatori; aggiornamento delle norme nazionali in tema di start-up, PMI innovative e settore del venture capital; aumento della trasparenza in favore dei consumatori attraverso la definizione, da parte di ARERA, dei criteri per l'iscrizione/rimozione delle imprese sul Registro dei venditori retail di gas naturale.

2022	2023	2024	2025
T4	T4	T4	T4
M1C2-6 (M) - Entrata in vigore della legge annuale sulla concorrenza 2021	M1C2-9 (M) - Entrata in vigore della legge annuale sulla concorrenza 2022	M1C2-11 (M) - Entrata in vigore della legge annuale sulla concorrenza 2023	M1C2-13 (M) - Entrata in vigore della legge annuale sulla concorrenza 2024
M1C2-7 (M) - Entrata in vigore di tutti gli strumenti attuativi e di diritto derivato (se necessario) in materia di energia	M1C2-10 (M) - Entrata in vigore di tutti gli strumenti attuativi (anche di diritto derivato, se necessario) per l'effettiva attuazione e applicazione delle misure derivanti dalla legge annuale sulla concorrenza 2022	M1C2-12 (M) - Entrata in vigore di tutti gli strumenti attuativi (anche di diritto derivato, se necessario) per l'effettiva attuazione e applicazione delle misure derivanti dalla legge annuale sulla concorrenza 2023	M1C2-14 (T) - Installazione di almeno 33 milioni di contatori intelligenti di seconda generazione
M1C2-8 (M) - Entrata in vigore di tutti gli strumenti attuativi (anche di diritto derivato se necessario) per l'effettiva attuazione e applicazione delle misure derivanti dalla legge annuale sulla concorrenza 2021			

Attuazione e prossime attività

La legge annuale per la concorrenza 2021, costituente il traguardo PNRR M1C2-6, è stata adottata il 5 agosto 2022 (legge n. 118/2022) e ha visto gli strumenti attuativi previsti (traguardi M1C2-7 e 8) emanati entro il 31 dicembre 2022.

Successivamente all'adozione della legge annuale 2021 (Legge 5 agosto 2022, n. 118) e a partire dal mese di novembre 2022, sono stati avviate le interlocuzioni con le amministrazioni interessate per avviare l'*iter* di predisposizione della legge annuale 2022. Tale disegno di legge adottato dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 20 aprile 2023 e successivamente approvato in prima lettura in senato (A.S. 795) in data 15 novembre. Approvato definitivamente dalla Camera dei deputati (A.C. 1555) il 19 dicembre 2023, è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 30 dicembre (Legge 30 dicembre 2023, n. 214), entrando in vigore il giorno successivo. Pertanto, in linea con le tempistiche previste per le *milestone* M1C2-9 e M1C2-10, è stata assicurata l'entrata in vigore della Legge 30 dicembre 2023, n. 214 (Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2022) entro la fine del 2023. La legge contiene tutte le disposizioni oggetto del traguardo PNRR M1C2-9, prevedendo, in particolare, all'articolo 1 "*Misure per l'adozione del Piano di sviluppo della rete elettrica di trasmissione nazionale e dei piani per la rete di trasporto del gas naturale*" e, all'articolo 2, la "*Promozione dell'utilizzo dei contatori intelligenti di seconda generazione e accesso ai dati di consumo tramite il sistema informativo*

integrato. In seguito alla revisione del PNRR, nel corso dell'iter della legge, sono stati aggiunti, tra gli obiettivi da conseguire entro la fine dell'anno altri tre temi contenuti nella legge approvata. Si tratta di:

- semplificazione delle procedure per le vendite promozionali al dettaglio (art. 12)
- semplificazioni sulla produzione di farmaci galenici (art. 16)
- incremento dei tempi per l'Autorità Antitrust per la segnalazione delle concentrazioni da 45 a 90 giorni (art. 17)

Per attuare gli obiettivi previsti, e dunque anche il conseguimento del traguardo M1C2-10 che richiede l'entrata in vigore degli strumenti attuati, è stata necessaria l'adozione del nuovo piano di sviluppo della rete elettrica, conseguita con il Decreto del Ministro per l'ambiente e la sicurezza energetica n. 435 del 22 dicembre 2023.

Con riferimento all'articolo 2, comma 2, della Legge annuale per la concorrenza e il mercato 2022 il quale prevede che ARERA disciplini gli obblighi, in capo alle imprese distributrici, di informare i clienti in ordine alle funzionalità dei contatori intelligenti, va precisato che le disposizioni della Legge annuale per la concorrenza 2022 sono immediatamente efficaci, senza necessità di provvedimenti attuativi. Cionondimeno si rappresenta che, comunque, l'Autorità svolge da tempo attività di comunicazione e di implementazione sul tema disponendo, con proprie deliberazioni, che ciascun distributore sottoponga per approvazione all'Autorità un piano di implementazione corredato, fra l'altro, del piano di comunicazione pubblica verso la cittadinanza e i venditori, nonché del piano di comunicazione e informazione a ciascun singolo cliente in prossimità della sostituzione del suo misuratore.

La Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2023, alla base dei traguardi in scadenza a dicembre 2024, è in corso di redazione. Il principale tema oggetto del PNRR è la revisione delle norme sulle concessioni autostradali.